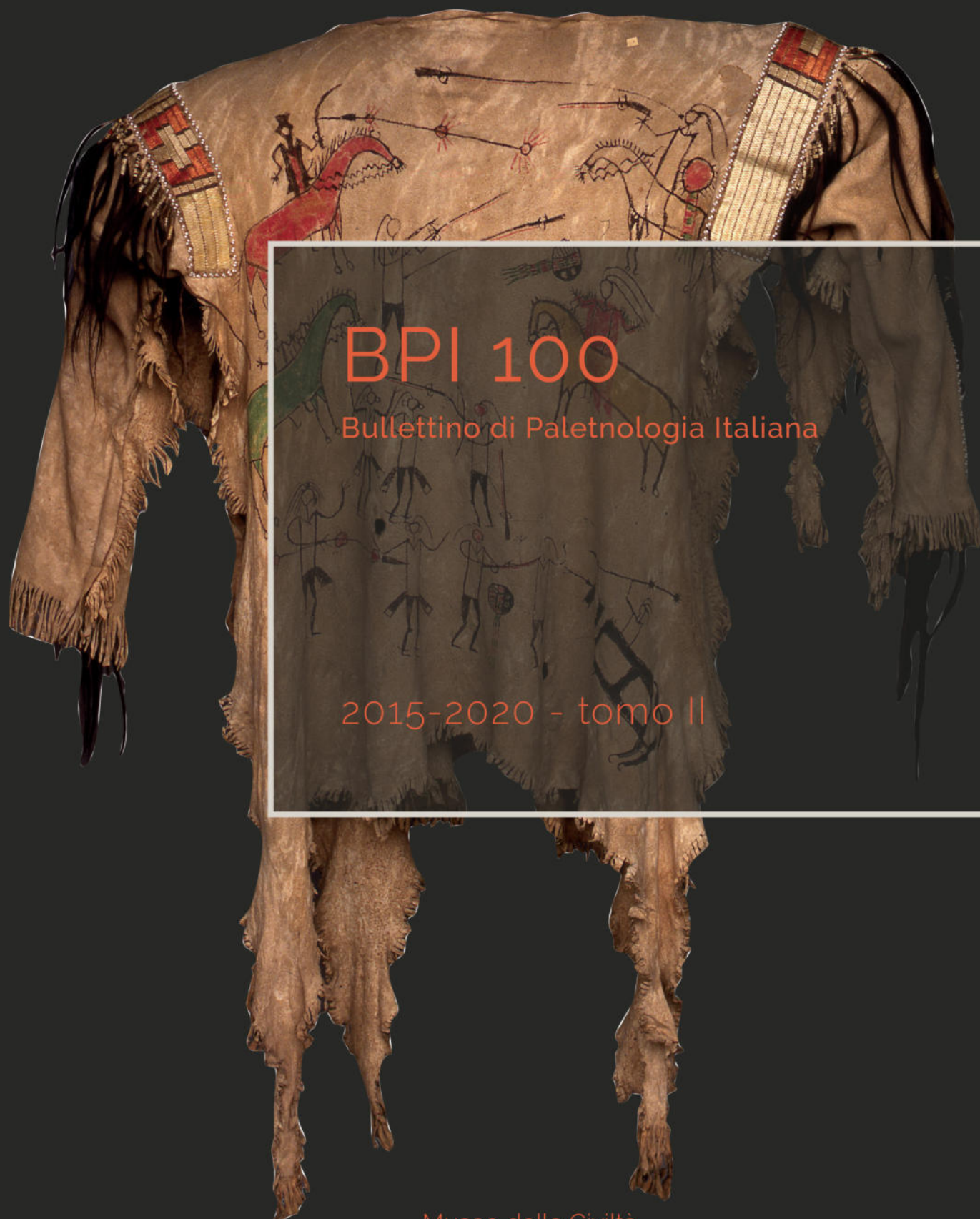


100
tomo
II

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
MUSEO DELLE CIVILTÀ

BPI - Bollettino di Paleontologia Italiana



BPI 100

Bollettino di Paleontologia Italiana

2015-2020 - tomo II

Museo delle Civiltà
Comitato per le celebrazioni del bicentenario della nascita di don Gaetano Chierici
ROMA | REGGIO EMILIA

2015
2020

BPI - BULLETTINO DI PALETOLOGIA ITALIANA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



BPI - *Bullettino di Paletnologia Italiana*

Direttore Filippo Maria Gambari

Registrazione Tribunale di Roma n. 23 del 20 febbraio 2020

ISSN 0392-5250

2020 by Museo delle Civiltà

Piazza G. Marconi, 14 - 00144 Roma

Tel. +39.06.549521 – fax +39.06.54952310

mu-civ.bpi@beniculturali.it

<https://www.museociviltà.beniculturali.it>

Comitato di redazione tecnico-scientifica

Francesca Alhaique, Paolo Boccuccia (coordinatore), Gaia Delpino, Rosa Anna Di Lella, Claudio Mancuso, Mario Mineo, Loretta Paderni, Donatella Saviola, Alessandra Serges, Alessandra Sperduti

Progetto grafico Paolo Boccuccia, Gianfranco Calandra

Redazione Irene Baroni, Marina Battarelli, Valeria Bellomia, Paolo Boccuccia

Atti del Convegno di Studi

a cura di Mauro Cremaschi, Roberto Macellari, Giuseppe Adriano Rossi

Redazione Valentina Uglietti, con Lucia Romoli e Alessandro Roncaglia

Comitato scientifico del Convegno

Cristina Ambrosini, Paolo Boccuccia, Andrea Cardarelli, Giuliano Cervi, Eugenio Chierici, Mauro Cremaschi, Rossella Crisafi, Raffaele Carlo de Marinis, Elisabetta Farioli, Alberto Ferraboschi, Maria Rosa Ferraroni, Filippo Maria Gambari, Sauro Gelichi, Alessandro Guidi, Fiamma Lenzi, Christine Lorre, Roberto Macellari, Luigi Malnati, Roberto Marcuccio, Monica Miari, Annaluisa Pedrotti, Giuseppe Adriano Rossi, Sandro Spreafico, James Tirabassi

Gli Atti ospitano le comunicazioni presentate al Convegno dopo essere state selezionate dal Comitato Scientifico.

I curatori e la segreteria di redazione hanno verificato la congruenza dei testi previsti per la pubblicazione con le comunicazioni a suo tempo presentate. Gli Autori restano i soli responsabili dei contenuti espressi nei propri contributi.

© Museo delle Civiltà. Tutti i diritti riservati

In copertina: tunica dipinta dei Lakota, XIX sec., Museo "Gaetano Chierici di Paletnologia" (foto Archivio Musei Civici di Reggio Emilia).

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
MUSEO DELLE CIVILTÀ

BPI

Bullettino di Paletnologia Italiana

Attualità di don Gaetano Chierici. Archeologo, museologo e maestro di impegno civile

Reggio Emilia
Sala del Tricolore, Oratorio San Filippo, Palazzo dei Musei
19 - 21 settembre 2019

Atti del Convegno di Studi

a cura di
Mauro Cremaschi, Roberto Macellari, Giuseppe Adriano Rossi

volume 100, nuova serie 1
tomo II
2015-2020

MUSEO DELLE CIVILTÀ
COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON GAETANO CHIERICI
ROMA | REGGIO EMILIA

Attualità di don Gaetano Chierici. Archeologo, museologo e maestro di impegno civile

Comitato scientifico del convegno:

Cristina Ambrosini, Paolo Boccuccia, Andrea Cardarelli, Giuliano Cervi, Eugenio Chierici, Mauro Cremaschi, Rossella Crisafi, Raffaele Carlo de Marinis, Elisabetta Farioli, Alberto Ferraboschi, Maria Rosa Ferraroni, Filippo Maria Gambari, Sauro Gelichi, Alessandro Guidi, Fiamma Lenzi, Christine Lorre, Roberto Macellari, Luigi Malnati, Roberto Marcuccio, Monica Miari, Annaluisa Pedrotti, Giuseppe Adriano Rossi, Sandro Spreafico, James Tirabassi

Comitato promotore per le celebrazioni del bicentenario della nascita di don Gaetano Chierici:

Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi – Sezione di Reggio Emilia; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara; Polo Museale dell’Emilia-Romagna; Museo delle Civiltà, Roma; Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna; Club Alpino Italiano, Centrale e Sezione Reggio Emilia; Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze; Sapienza - Università di Roma; Musée d’archéologie nationale (MAN)-Domaine national de Saint-Germain-en-Laye; Società Reggiana di Studi Storici; Famiglia Chierici.

In collaborazione con il Comune di Reggio Emilia (Musei Civici e Biblioteca Municipale Panizzi) e con il patrocinio del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna, del Dipartimento di Scienze della Terra “A. Desio” dell’Università degli Studi di Milano e di Archeologia Viva

Sponsor:

Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori; Lions Club Albinea “Ludovico Ariosto”; Banca Popolare dell’Emilia-Romagna; Famiglia Artistica Reggiana-Studium Regiense

enti promotori



con il patrocinio di



sponsor



INDICE

TOMO I

- 1 F.M. GAMBARI - Il «Bulettno di Paletnologia Italiana» verso una nuova fase e una nuova missione / *The «Bulettno di Paletnologia Italiana» towards a new phase and mission*
- 9 Programma del Convegno di Studi *Attualità di don Gaetano Chierici. Archeologo, museologo e maestro di impegno civile*
- 13 A. RABITTI, R. BALZANI, C. AMBROSINI, G.A. ROSSI, R. MACELLARI - Saluti istituzionali

SESSIONE I - Il paletnologo e l'archeologo

Storia della Paletnologia

- 23 A. GUIDI - La figura di Gaetano Chierici nell'ambito degli studi di preistoria italiani ed europei del XIX secolo

Il paletnologo

- 31 G. SASSATELLI - Gaetano Chierici e il Congresso di Antropologia e Archeologia Preistoriche del 1871
- 43 M. CUPITÒ, F.M. GAMBARI, G. LEONARDI, R. MARCUCCIO, M. MINEO - Il carteggio fra Gaetano Chierici e Luigi Pigorini. Affinità e contrasti nel processo di costruzione della scienza e della museografia paletnologica italiana
- 57 M. CULTRARO - «Per dissotterrare il mondo di Omero». Gaetano Chierici e Heinrich Schliemann
- 73 A. ROMANI - Modernità, discontinuità e continuità del passato preistorico nella teorizzazione di Gaetano Chierici, Michele Stefano De Rossi e Giustiniano Nicolucci. Un confronto
- 85 A. MUTTI - Pellegrino Strobel e Gaetano Chierici. Lettere al 'professore' e all' 'amico'
- 97 M. CATARSI - Don Gaetano Chierici e Giovanni Mariotti
- 109 A. DORE - Ottimo Chierici, Stimatissimo Professore. Don Gaetano Chierici e gli archeologi bolognesi
- 115 G. PELLACANI, C. ZANASI - I rapporti fra Gaetano Chierici e i principali esponenti dell'archeologia modenese. Carteggi e documenti d'archivio
- 123 D. TREVISAN - Gaetano Chierici 'Maestro di Paletnologia' per i ricercatori Mantovani. Storia della metodologia della ricerca archeologica

Il metodo multidisciplinare

- 131 M. CREMASCHI - Le scienze della terra nell'archeologia di Gaetano Chierici
- 149 M. PEARCE - L'atlante inedito di Chierici. Gli albi e le carte di distribuzione dei ritrovamenti preistorici e protostorici nel contesto europeo
- 157 G. NENZIONI - Memorie dell'Archeolitico. La collezione del Museo Chierici e le prime fasi della ricerca sul Paleolitico
- 167 S. PELLEGRINI, S. LUGLI, S. PIASTRA - Le ricerche di Fernando Malavolti sulle orme di Gaetano Chierici. I taccuini inediti
- 175 G. CAPELLI - Don Gaetano Chierici e l'approccio metodologico e multidisciplinare all'archeologia

L'archeologo

- 179 L. MALNATI, D. LABATE - Chierici e l'archeologia nell'ex ducato estense. Un modello. Tornare all' '800?

Archeologia del territorio

- 183 I. TIRABASSI - Gaetano Chierici e la difficile arte di rappresentare un territorio con i mezzi e le tecnologie dell'Ottocento
195 P. STORCHI - Gaetano Chierici e la topografia antica della Provincia di Reggio Emilia
203 G. SANTELLI - Don Gaetano Chierici e i Brescellesi. 1863 - 1865
213 F. ZANICHELLI, P. TRAVERSARI, G. SANTEUSANIO - Leopoldo Ponticelli apre a don Gaetano Chierici il mondo di Pianosa. Le tracce del passato nel nuovo museo dell'isola
221 L. ALDERIGHI, G. GRANDINETTI - La ripresa degli scavi di don Gaetano Chierici a Pianosa nell'area di Poggio Belvedere

Ispettore di monumenti e scavi

- 231 A. CAPURSO - Archeologia e tutela nell'Ottocento. I due casi emblematici di Gaetano Chierici e Giuseppe Fiorelli
243 F. MUSCOLINO - L'amministrazione delle Antichità e Belle Arti in Sicilia dall'Unità d'Italia al 1875, tra continuità e rinnovamento

POSTER

Storia della paletnologia

- 255 A. CARINI - A Marzabotto «si distrugge e si nasconde»
261 N. DONATI - Connessioni Liguri. Gli interessi di don G. Chierici per la Paletnologia ligure attraverso il suo epistolario
269 D. TREVISAN - La corrispondenza tra Gaetano Chierici e i paletnologi mantovani. Il patriottismo e le ricerche archeologiche
275 L. ALDROVANDI - Gaetano Chierici, un precursore dei movimenti archeologici della seconda metà del Novecento

Il metodo multidisciplinare

- 281 I. CAMPIOLI - La fotografia e l'immaginario archeologico del XIX secolo. Il caso di Gaetano Chierici

Archeologia del territorio

- 285 G.P. SPINELLI - Pianosa, la Grotta dei Due Scheletri. La descrizione di don Gaetano Chierici a confronto con quella di Raffaello Foresi
291 G. SACCÒ, S. MINOZZI - La necropoli ligure di Genicciola. Nuovi dati sugli scavi condotti da Gaetano Chierici in Lunigiana

TOMO II

SESSIONE I - Il paletnologo e l'archeologo

Neolitico

- 3 A. PEDROTTI - Il Neolitico di Chierici
11 F. CAVULLI - Chierici e la 'cultura dei fondi di capanna'

Eneolitico

- 25 R.C. DE MARINIS - Gaetano Chierici e la nascita degli studi sull'età del rame in Italia
31 M. MIARI, C. ANGHINETTI, P. BOCCUCCIA, P. BONOMETTI, L. CASTAGNA, S. CENNI, R. GABUSI, L. USAI
- La successione dei suoli nell'alta pianura reggiana e la serie stratigrafica di Cave Spalletti.
Nuovi dati sui rituali funerari eneolitici in area padana

Età del Bronzo

- 41 A. CARDARELLI - Gaetano Chierici e la scoperta delle Terremare

Età del Ferro

- 47 R. MACELLARI, G. BOSI, A. BENATTI, R. RINALDI, P. TORRI, M. MAZZANTI, A. PEDERZOLI, M. DEMARIA,
I. ANSALONI - Ritorno a Servirola. «Tornerò presto a Sanpolo: non sono mai sazio di esplorare
quel luogo, né sicuro di spiegarlo»
65 D. BRIQUEL - Chierici e l'epigrafia etrusca. Ancora sullo specchio Turri
79 E. GOVI - Don Gaetano Chierici e Marzabotto
89 G.M. DELLA FINA - «Mi avvicinerò a te per amarti di più, o Italia, patria mia». I viaggi di
Gaetano Chierici (1844 - 1845)
95 P. MELLI - Chierici, Volterra e l'urna etrusca della Collezione di Paletnologia
109 L. ZAMBONI - La «felice intuizione» di Gaetano Chierici. La scoperta e la definizione dell'aspetto
funerario di VI secolo a.C. nella pianura emiliana
123 S. FOGLIAZZA - Il dio nel pozzo. Nuove considerazioni sui culti nel 'pozzo del centro' a Servirola
133 E. VECCHI - «Found at Campaggine, near Reggio. Prof. Chierici 1879». Nuovi dati sul ripostiglio
di Campegine

Età Romana

- 141 A. CORALINI - Archeologie dell'abitare a Regium Lepidi. L'eredità di Gaetano Chierici
157 G. BOLZONI - Gaetano Chierici e le necropoli di *Brixellum*. La necropoli del Forte di San
Ferdinando
171 S. CAPELLINI, C. CORTI - Le lucerne del Museo Chierici. Storia di una collezione

Medioevo

- 181 S. GELICHI - Chierici e i suoi amici. Sperimentazioni archeologiche nel Medioevo dell'Emilia-
Romagna nella seconda metà dell'800
189 N. CASSONE - I sepolcri di 'epoca barbarica' scoperti a Fabbrico nel 1872. Una necropoli
longobarda in un territorio di confine

Comparativismo etnografico

- 197 M. MINEO - Comparativismo etnografico
209 A. BERTOLINI - Don Gaetano Chierici e il comparativismo etnografico. Le prime raccolte etnografiche nel Museo di Storia Patria, 1871
219 G. CANTONI - Il mondo in una mano. Il museo di Gaetano Chierici dagli albori del comparativismo etnografico al museo planetario
223 F. PAOLELLA - Don Gaetano Chierici e la psichiatria a Reggio Emilia

POSTER

Neolitico

- 229 F. SANTANIELLO, S. GRIMALDI, A. PEDROTTI - Un approccio tecno - funzionale alle 'selci romboidali'

Età del Bronzo

- 235 G. CANTONI - La Terramara di Arceto. Le pagine manoscritte di Gaetano Chierici

Età del Ferro

- 241 E. MAZZETTI - Storia di culture, storia di sepolture. Don Gaetano Chierici tra Piceni e Medio-Adriatici
249 M.L. ROMOLI - Bronzetti preromani di provenienza extra provinciale nella Collezione 'Gaetano Chierici' di Paletnologia
257 S. CAMPAGNARI, D. MENGOLI - Il Lago Bracciano di Montese - MO. Un luogo di culto di confine

Età romana

- 261 C. CORTI - *Per aes et libram*. Bilance e pesi del Museo Chierici

Medioevo

- 269 V. UGLIETTI - Ancora sulla tomba di Mavarta. Il contesto archeologico alla luce di una rilettura dei dati
281 N. CASSONE - Dallo scavo al Museo. Le ricerche di don Gaetano Chierici nel sito del Castellazzo di S. Bartolomeo (RE) e un'epigrafe del 1645 conservata nei Musei Civici di Reggio Emilia

TOMO III

SESSIONE II - **Il Museologo, la tutela dei beni culturali nella seconda metà del sec. XIX**

Il museologo

- 3 F. LENZI - Chierici e la museologia
13 E. COVA - Visti da oltreoceano. Il Museo Chierici e il Milwaukee Public Museum
21 C. FRANZONI - Gaetano Chierici e la memoria della città
29 A. FURIESI - I rapporti fra Gaetano Chierici e Volterra. Studi, acquisti e museologia
35 M. GAMBA, G. GAMBACURTA - Il rapporto tra Gaetano Chierici e Alessandro Prosdocimi nell'archeologia e nella politica museale italiana del secondo Ottocento
43 G. PAOLUCCI - Gaetano Chierici tra le antichità della Etruria e quelle della Lombardia
59 A. ANTONIOLI - Don Chierici e il museo di don Francesco Renzi in San Giovanni in Galilea
71 R. MACELLARI - La Collezione di Paleontologia ai tempi di Gaetano Chierici
79 S. CHICCHI - La collezione salvata. Don Gaetano Chierici e la raccolta naturalistica di Lazzaro Spallanzani
87 A. GAZZOTTI - La città salvata. Testimonianze della Reggio rinascimentale nel Museo di Storia Patria
95 G. PELLEGRINI - Gaetano Chierici e il museo per i giovani. Un'eredità che si rinnova nell'esperienza educativa contemporanea

Politica degli scambi tra musei

- 103 V. CICOLANI, C. LORRE - De la plaine du Pô au Château de Saint-Germain-en-Laye (France). La collection Chierici et la pratique des échanges entre musées au XIXe siècle

SESSIONE III - **Limpegno civile e religioso nel suo tempo**

La famiglia

- 117 E. FARIOLI - «Son tuo fratello Gaetano, il Prete». Chierici e il fratello pittore Alfonso a proposito del sipario del nuovo Teatro di Reggio Emilia
125 D.L. MENOZZI - La formazione scolastica don Gaetano Chierici dalla Scuola Normale al Seminario

Il sacerdote

- 133 I. ORSINI - Nel laboratorio omiletico e poetico di Gaetano Chierici

L'insegnante

- 139 D. PAINI - Don Gaetano Chierici insegnante e maestro di vita
149 I. TIRABASSI - Gaetano Chierici e Pio Mantovani. Il rapporto maestro-allievo

Il patriota

- 161 A. FERRABOSCHI - «Cooperare al nobile intento di ravvivare gli studi dei monumenti nazionali». La Paleontologia di Gaetano Chierici tra municipalismo e discorso nazionale
167 M. TARANTINI - Federalismo 'questione etnologica' e fonti scritte nella paleontologia di Gaetano Chierici

Il fondo Chierici e la biblioteca

- 175 R. MARCUCCIO - L'archivio e la biblioteca di don Gaetano Chierici presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia
- 193 A. NOBILI - Le ricerche ed il contributo di Rocco Nobili al Museo "Gaetano Chierici"

La Deputazione di Storia Patria

- 201 G.A. ROSSI - Don Gaetano Chierici fondatore e socio attivo della Sezione di Reggio Emilia della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi
- 215 G. FABBRICI - La deputazione di Storia Patria reggiana e la tutela del patrimonio culturale negli anni di Chierici. Cenni storici

Il Club Alpino Italiano

- 221 G. CERVI - Gaetano Chierici e il Club Alpino Italiano

POSTER

L'animatore dell'associazionismo culturale

- 231 A. LOSI, G. GANDOLFI - Il volontariato culturale del XXI secolo

Il sacerdote

- 239 D. TREVISAN - La presenza di Gaetano Chierici sullo scavo di Remedello, dal diario inedito dell'asolano Luigi Ruzzenenti
- 245 Elenco degli autori / *Authors list*
- 249 Norme redazionali / *Editorial instructions*

Durante le fasi di stampa e rilegatura di questi volumi
è improvvisamente venuto a mancare il Direttore
Filippo Maria Gambari.
A lui che ha fortemente voluto la ripresa della pubblicazione di questa storica rivista
caposaldo della ricerca preistorica italiana
dedichiamo il numero 100 del BPI – Bullettino di Paletnologia Italiana.

*During the printing and binding phases of these volumes
Director Filippo Maria Gambari
has suddenly passed away.
To him, who strongly wanted the resumption of the publication of this historical journal
the first pillar of the Italian prehistoric research
we dedicate the 100th issue of the BPI - Bullettino di Paletnologia Italiana.*

SESSIONE I

Il paleontologo e l'archeologo

SAURO GELICHI¹

Chierici e i suoi amici. Sperimentazioni archeologiche nel Medioevo dell'Emilia-Romagna nella seconda metà dell'800

RIASSUNTO

In questo contributo si prendono in esame la figura di Gaetano Chierici e le sue ricerche nell'ambito del Medioevo. Tali ricerche vengono contestualizzate nell'ambito della cultura archeologica nell'Emilia Romagna della seconda metà del secolo XIX. La figura del Chierici non esce isolata, anche se risulta sicuramente tra le migliori e le più originali di quel periodo. In particolare si considerano: gli scavi sulla pietra di Bismantova, le ricerche a Sant'Ilario d'Enza, gli interessi nei confronti dei materiali di epoca longobarda relativi a sepolture. Tuttavia l'intervento più significativo del Chierici nell'ambito del Medioevo è quello sul castello di Canossa, anche per il rilievo storico del sito. Il quadro che esce è quello di un gruppo di ricercatori che, innervati dalla cultura Positivista, seppero scrivere una pagina originale e innovativa in campo archeologico, di sicuro rilievo internazionale. Per quanto studiosi di pre-protostoria, molti di questi studiosi seppero anche valorizzare contesti di epoca medievale. Nonostante queste premesse, le loro ricerche non furono sufficienti a far sì che l'archeologia medievale si sviluppasse con coerenza disciplinare nel nostro Paese. Nei primi decenni del XX secolo la cultura Positivista era ormai alla fine e in archeologia si affermavano altri indirizzi teorici e metodologici.

PAROLE CHIAVE: Medioevo, archeologia, Positivismo, Emilia-Romagna.

Nella biografia scientifica di Gaetano Chierici le testimonianze materiali di epoca post-antica ricoprono un ruolo decisamente secondario, anche se non oserei definirlo marginale. Il fatto che nei contributi a lui dedicati questo suo interesse verso il Medioevo, fosse esso diretto o indiretto (come vedremo), non lo si ricordi, o lo si ricordi molto di sfuggita, non è dunque casuale: queste ricerche vengono generalmente percepite come corollari di un percorso molto ricco e variegato, ma che riconosceva in altri momenti della storia del passato i suoi punti di riferimento.

Nel 1997 ho pubblicato un volume dal titolo *Introduzione all'archeologia medievale in Italia*. In quel volume una prima parte è dedicata alla storia della disciplina¹. Oggi riscriverei quella sezione, soprattutto integrandola (e non è detto che non lo faccia), ma lascerei quasi inalterato tutto quel paragrafo che, intitolato *La palafitta barbarica del Pigorini*, avevo dedicato a quella stagione di studi e di ricerche a cui anche Chierici appartiene. Qualcuno potrebbe ritenere quella sezione sovradimensionata rispetto al ruolo effettivo giocato da quegli studiosi nella storia dell'archeologia

medievale italiana. In una prospettiva nazionale (non nazionalistica) tali riserve possono essere in parte anche giustificate. Inoltre, l'archeologia medievale italiana, e la sua storia, come quella di tutte le discipline, si compone di molte anime². Sottolinearne alcune, per quanto non se ne tacciano altre, significa comunque operare una netta scelta di campo: individuare cioè gli antenati che più ci fanno comodo, o meglio, che più si armonizzano con la disciplina come si è evoluta e che più ci rappresenta nel presente. Comunque, non è un caso che tali figure avessero potuto trovare un posto anche solo nel mio piccolo pantheon personale: se si fosse tentato di scrivere una storia dell'archeologia medievale prima degli anni Settanta del secolo scorso, ne sono convinto, questi archeologi (e con loro Chierici) non sarebbero stati nemmeno menzionati.

A distanza di più di venti anni, però, seppure abbia maturato un giudizio meno apodittico su quel periodo, continuo a essere convinto che quelle figure meritino un posto di rilievo nella nostra storia, non solo perché si sono occupate di Medioevo, ma perché hanno rappresentato, al me-

1 GELICHI 1997, pp.18-33.

2 Sono tornato su questi argomenti in GELICHI 2014.



Fig. 1.
Foto di Giuseppe Scarabelli. Da DESITTERE 1988 (scansione di S. Gelichi).
Picture of Giuseppe Scarabelli. From DESITTERE 1985 (scan by S. Gelichi).

glio, un momento determinante nella storia della nostra archeologia nazionale. Non a caso, anche se non i patriarchi dell'archeologia positivista, almeno qualche epigono, come Giacomo Boni, era stato recuperato da Andrea Carandini e poi, dopo di lui, da Daniele Manacorda nella seconda metà degli anni Settanta, quando si cercò di ridare, anche all'archeologia classica (meglio, direi, all'archeologia storica), un'altra fisionomia che non fosse quella dell'antiquaria e dell'archeologia come storia dell'arte³. A ben vedere il punto critico di questo recupero è che resta sempre settoriale,

3 Mi riferisco a CARANDINI 1975, pp.147-151 (ripubblicato anche nella versione ampliata e aggiornata: CARANDINI 1979, pp.300-304) e MANACORDA 1982. Sul ruolo di Giacomo Boni nei confronti dell'archeologia medievale vedi anche AUGENTI 2000. A Giacomo Boni, veneziano di nascita, è stato dedicato nel 2015 un convegno di studi organizzato dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (FAVARETTO, PILUTTI NAMER 2016) e, ancora più di recente, un volume monografico (PILUTTI NAMER 2019).

come settoriali rimangono le storie della nostra archeologia⁴, che al momento hanno trovato solo singoli cantori (tra cui mi annovero) parcellizzati, come parcellizzati sono ancora i nostri saperi nei settori scientifico disciplinari.

Le classifiche non mi piacciono molto, ma se davvero dovessi indicare una figura di spicco tra gli archeologi emiliani della seconda metà del secolo XIX che hanno avuto a che fare con il Medioevo, più che il Luigi Pigorini della «palafitta barbarica» e degli articoli sulla pietra ollare⁵ mi sentirei di indicare proprio Gaetano Chierici, e non certo per piaggeria nei confronti dell'occasione di questo convegno che lo celebra. Certo, i motivi che fanno del Chierici una figura di primo piano in questa sorta di storia dell'archeologia medievale delle origini sono in parte quelli che lo studioso reggiano può ben condividere con molti degli archeologi del suo tempo e di quella regione, sebbene declinati in una versione qualitativamente migliore. In prima istanza l'adesione alle concezioni del pensiero positivista che si erano andate diffondendo anche in Italia e che si basavano sul culto della scienza come sinonimo di progresso, ma anche come valore etico e come forma di affermazione sociale⁶. Poi, ma sono concetti ampiamente noti, il fatto che questi valori del pensiero positivista bene si conciliassero con la recente unità nazionale, nella quale si riconoscevano i segni della rinascita di un popolo, fatti di quell'universalità, ma anche di quel particolarismo, che connotavano la nascente identità. Tutto ciò aveva promosso un vero e proprio fermento culturale che aveva portato, nel giro di pochi anni, al sorgere delle Deputazioni di Storia Patria

4 Si veda, ad esempio, BARBANERA 1998 (per quanto riguarda l'archeologia classica).

5 PIGORINI 1883a (sulla 'palafitta barbarica') e PIGORINI 1883b (sulla pietra ollare).

6 Restano ancora d'attualità, a questo proposito, le parole e le osservazioni critiche di PERONI 1992. Per quanto riguarda la situazione degli studi di preistoria in Emilia Romagna nell' '800 un eccellente testo è ancora DESITTERE 1988. Per un quadro aggiornato anche delle vicende politiche e dell'*humus* culturale all'interno del quale si svilupparono gli studi di pre-protostoria in Italia si veda TARANTINI 2013. Queste tematiche sono state trattate in numerosi contributi contenuti in un recente volume curato da Alessandro Guidi (GUIDI 2014).

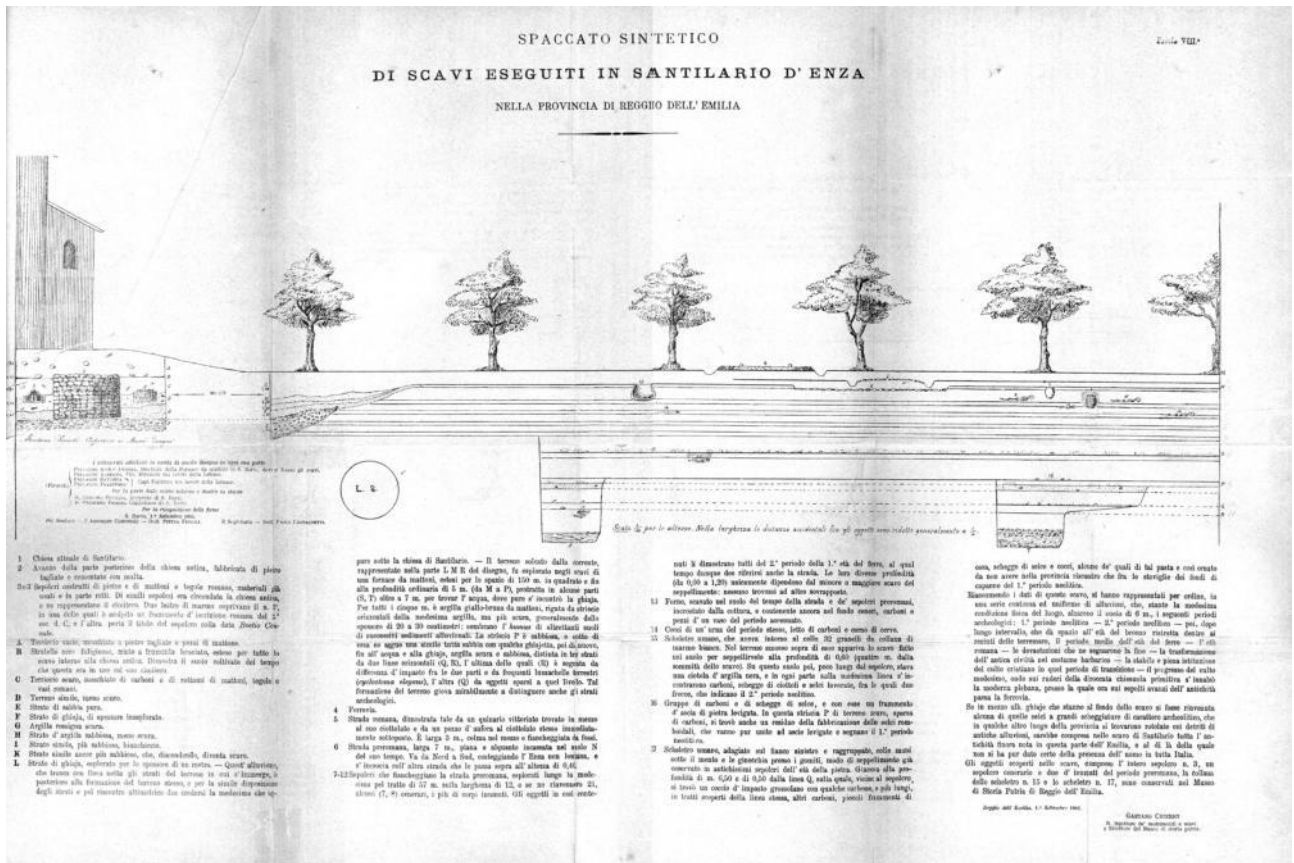


Fig. 2. Sezione stratigrafica di Sant'Ilario d'Enza, disegno di Gaetano Chierici. Da DESITTERE 1985 (scansione di S. Gelichi). Stratigraphic Section of Sant'Ilario d'Enza, drawing by Gaetano Chierici. From DESITTERE 1985 (scan by S. Gelichi).

e alla fondazione dei primi Musei Civici locali (a forte trazione archeologica). Le scoperte archeologiche, anche casuali, avevano certo contribuito al formarsi di giovani studiosi che rivolgevano i propri interessi e le proprie attenzioni alle più antiche testimonianze di civiltà di quei territori: in particolare la terramaricola nella Pianura Padana occidentale, la villanoviana ed etrusca nel bolognese. Tuttavia quello che credo sia importante sottolineare, soprattutto in questa occasione, è un altro aspetto, e cioè un forte sentimento per i valori del passato, che andava difeso nella sua complessità e globalità.

La scelta di raccogliere, conservare, studiare ed esporre anche i documenti materiali delle epoche più recenti fino ad arrivare addirittura, in qualche caso, a quelle di età moderna, non è comportamento così scontato come potrebbe apparire oggi. Certo, precede queste esperienze tutta la tradizione di stampo erudito e antiquario che affondava le sue radici nei Gabinetti del-

le Meraviglie o delle Curiosità del secolo XVII, se non, addirittura, precedenti⁷. Ma l'atteggiamento di questi archeologi non è banalmente quello del collezionista, bensì quello dell'entomologo. Il loro approccio al passato attraverso la ricerca sul campo e, con questa, l'utilizzo di un approccio improntato ai principi della stratigrafia. Ne era stato antesignano il geologo Giuseppe Scarabelli (fig. 1), con le sue ricerche nell'imolese, sfociate nella splendida monografia su Monte Castellaccio⁸. Ne è un esempio il Chierici stesso, a cui si deve il disegno di una delle prime sezioni stratigrafiche (sintetiche, egli scrive) di un sito arche-

7 Su queste tematiche è ancora utile SCHNAPP 1993 (ma 1994, pp.109-157).
8 SCARABELLI 1886. Sulla figura di Scarabelli vedi PACCIARELLI 1996; sul suo ruolo nell'ambito della preistoria italiana ed europea TARANTINI 2013, pp.6-9 e VAI 2014. Su altre esperienze del geologo imolese a confronto con materiali di epoca medievale (come il caso della grotta del Re Tiberio) GELICHI 1996.



Fig. 3.
Foto del castello di Canossa in una vecchia cartolina.
BPRE (scansione di S. Gelichi).
Photo of the Canossa castle in an old postcard. BPRE (scan by S. Gelichi).

ologico con strutture anche di epoca medievale, quello di Sant'Ilario d'Enza (fig. 2)⁹, dove nel 1878 erano venuti alla luce i resti di una chiesa e alcune tombe altomedievali. Quella sezione rappresenta una sorta di palinsesto dove si squaderna, pur nella fissità di un'immagine, la storia di un sito: dalla chiesa, sulla sinistra, che si erge sul piano di campagna a testimoniare il presente, ai ruderi di un edificio sepolto al di sotto ma ancora dello stesso tipo e delle tombe che lo affiancano (a rappresentare la continuità dell'istituto religioso a partire dalla tarda antichità), fino alla porzione di sezione sulla destra, dove altri resti archeologici ricordano che il sito era abitato in epoche ben più antiche. La sezione di Sant'Ilario d'Enza, dunque, rappresenta non tanto la multiperiodalità in cui si divide il passato, quanto la multiperiodalità dell'approccio che si mette in campo per indagarlo e conoscerlo.

Naturalmente non ci sfugge il fatto che molti di questi ricercatori, Chierici compreso, si definiscano studiosi di preistoria (e di fatto lo sono). Tuttavia resta sorprendente il fatto che, al di là delle loro reali intenzioni, essi, in molte circostanze, svolgano ricerche che oggi potremmo definire d'archeologia medievale *ante litteram*. In visita all'isola di Montecristo, in Toscana, lo stesso Chierici aveva fatto ricerche nella grotta di San Mamiliano¹⁰ e all'isola di Pianosa aveva visitato e

descritto le catacombe¹¹. Nel 1875, indagando la Pietra di Bismantova (dove scoprì e scavò anche una necropoli dell'età del ferro), Chierici effettuò uno scavo all'interno della torre di epoca medievale, rilevandone la completa stratigrafia e recuperando una serie di reperti in ceramica e pietra ollare, ancora oggi conservati ai Musei Civici di Reggio Emilia (e argomento di uno studio specifico nel 2017)¹². Ma, soprattutto, sono le ricerche nel castello di Canossa (fig. 3), intraprese dal 1877, a proiettare il Chierici in uno spazio leggermente diverso da quello dei suoi coetanei.

Come è noto, le indagini in quello che a ragione possiamo ritenere uno dei castelli simbolo della storia medievale italiana ed europea furono proseguite, dopo la morte del Chierici, da Naborre Campanini, che utilizzò i risultati degli scavi precedenti in una sua pubblicazione sul castello data alle stampe qualche anno più tardi, cioè nel 1894 (figg. 4-5)¹³. Chierici non aveva lasciato nulla di scritto su queste ricerche ma, qualche tempo fa (cioè nel 2001), è stata pubblicata la trascrizione della relazione manoscritta (autografa) che lo stesso Chierici aveva tenuto nella seduta della Deputazione di Storia Patria nel dicembre del 1884¹⁴. E, nella stessa circostanza, è emersa anche la pianta originale (quella che il Chierici chiamava 'Tavola topografica'), elaborata a completamento degli scavi e per anni ritenuta perduta. Faccio riferimento a questi dati, a tutti noti, perché i due documenti ci consentono di apprezzare meglio i risultati conseguiti dal Chierici, ma chiariscono soprattutto le finalità delle sue ricerche, che erano espressamente indirizzate a ricomporre la topografia del castello al momento del famoso incontro tra l'imperatore Enrico IV e il papa Gregorio VII, avvenuto nel gennaio del 1077, grazie alla mediazione di Matilde di Canossa. Così, seguendo la descrizione del testo di Donizone, che racconta l'episodio, le ricerche di Chierici sembrano muoversi nell'ottica di riconoscere, nei resti materiali, i luoghi fisici di quell'episodio: il triplice ordine

¹¹ CHIERICI 1875a, pp.16-18.

¹² CHIERICI 1875b; TIRABASSI 1979, scheda n. 57. Sui materiali rinvenuti all'interno della torre vedi CANTATORE 2017. Nuovi scavi alla Pietra di Bismantova sono stati realizzati nel 2012: vedi AUGENTI *et al.* 2014.

¹³ CAMPANINI 1894.

¹⁴ CHIERICI 1885; PATRONCINI 2001, pp.36-40.

⁹ CHIERICI 1882.

¹⁰ BELCARI 2007-08.

di mura, la chiesa di Sant'Apollonio, la cappella di San Nicola, la rocca (residenza di Matilde), il vestibolo della rocca, il sepolcro di Azzo (Adalberto Atto, capostipite del ramo degli Attonidi della famiglia dei da Canossa e fondatore del castello, nella prima metà del secolo X), infine la strada che saliva al castello. Dunque, in questo caso, a muovere gli interessi scientifici del Chierici è un problema che non esiteremmo a definire di carattere squisitamente storico, anche se declinato in una forma molto tradizionale e non scevra di ingenuità. Tuttavia resta apprezzabile la volontà di dare corpo materiale alla storia, rappresentandola nello spazio. Uno sforzo che posiziona l'approccio archeologico ancora in una mera sfera esornativa, ma che tenta di spingerlo verso una storia (in questo caso medievale) che andava ben oltre le pastoie di quella fisionomia quasi esclusivamente politico-giuridica, imperante in quegli anni.

Le ricerche nel castello di Canossa, però, non vanno neppure sopravvalutate. Esse rimangono nell'alveo di un approccio che rimane non centrale nell'esperienza scientifica anche dello stesso Chierici, per quanto il ricercatore reggiano avesse continuato ad occuparsi di contesti e di materiali medievali, raccogliendo e poi esponendo molti oggetti di quel periodo, come ad esempio i corredi di epoca longobarda da Castellarano e Montecchio¹⁵. Questo tipo di approccio, dicevamo, non è isolato. È lo stesso tipo di comportamento che muove ricercatori come Boni e Coppi a raccogliere, studiare (pubblicare), infine esporre i resti materiali della feudalità di questi territori (in questo caso il vicino modenese) celati all'interno di quelle collinette artificiali dell'età del bronzo che prendevano nome, molto spesso, di motte o monte (fig. 6)¹⁶. Tutto questo andava a comporre un patrimonio di beni materiali (gli oggetti), ma

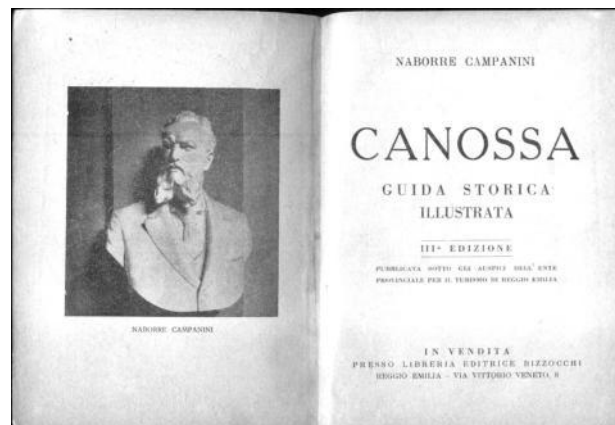


Fig. 4. Frontespizio del volumetto di Naborre Campanini su Canossa (www.maremagnum.com). Frontispiece of the small volume about Canossa written by Naborre Campanini (www.maremagnum.com).

anche di conoscenze, che cementava l'esperienza in generale dell'archeologia della seconda metà del XIX secolo di questa regione. Di fatto non conosco altra archeologia, e altre figure di archeologi, che in questo lasso di tempo abbiano espresso un modo differente (e migliore) di studiare il passato. La trasversalità del loro approccio era indubbia (come peraltro dimostra l'articolazione di questo stesso convegno che affronta la figura del Chierici in tutte le sue sfaccettature) e la qualità del loro strumentario teorico e metodologico sicuramente all'avanguardia, e non solo in un contesto nazionale.

Perché queste esperienze non abbiano fruttificato negli anni a venire, se non limitatamente a uno specifico cronologico, è domanda a cui non è facile dare una risposta, almeno una risposta univoca. Sempre qualche tempo fa, a proposito di queste esperienze *ante litteram* di archeologia medievale, ne avevo colto la debolezza in una fragilità dell'approccio storico-critico (l'interesse di questi ricercatori resta di fatto antropologico o comunque, quando declinato storicamente, speso al servizio di un dettato storiografico molto corrente)¹⁷. Avevo poi sottolineato il fatto che gran parte della forza di queste ricerche consistesse nel metodo (cioè il metodo stratigrafico) e come proprio questo metodo fosse decisamente declinato (quando non cancellato) nell'agenda dei nuovi archeologi che non fossero, ovvio, dei pre-protostorici (an-

15 Sui materiali di epoca longobarda conservati nei Musei Civici di Reggio Emilia, e in gran parte frutto delle ricerche o delle acquisizioni avvenute sotto Chierici, resta ancora valido (anche se con alcune mende) STURMANN CICCONE 1977. Su Castellarano e su più recenti rinvenimenti relativi a sepolture del periodo longobardo: GELICHI 1998.

16 Per quanto riguarda Carlo Boni, ci riferiamo in particolare alle ricerche svolte nella Terramara di Montale (BONI 1882-1884); per quanto riguarda Francesco Coppi, invece, a quelle nella Terramara di Gorzano (COPPI 1871, 1874 e 1876).

17 GELICHI 1997, pp.31-33.



Fig. 5.
Naborre Campanini tra i ruderi del castello di Canossa (amicidimatilde.wordpress.com).
Naborre Campanini among the ruins of the Canossa castle (amicidimatilde.wordpress.com).

che se pure le ricerche di protostoria subirono una flessione nella prima metà del XX secolo). Agli inizi del XX secolo dell'esperienza positivista rimaneva ben poca cosa, oppure questa esperienza restava confinata (in qualche caso anche nel senso proprio del termine) in figure di ricercatori che al loro verbo si erano formati (come Paolo Orsi o Giacomo Boni) e che ancora erano in grado di metterne in atto i principi e le finalità, ma in spazi marginali e periferici.

Ma altri venti spiravano e altre archeologie (se così possiamo chiamarle) si stavano affermando. A memoria di quella stagione restavano però gli studi di quei ricercatori e, soprattutto, i musei che avevano pensato e creato. A dare loro (cioè a quei musei) il colpo di grazia, ci pensò il falso rinnovamento del secondo dopoguerra, quando molte di quelle strutture, sotto il dettato del rimodernamento, vennero completamente cancellate. Per

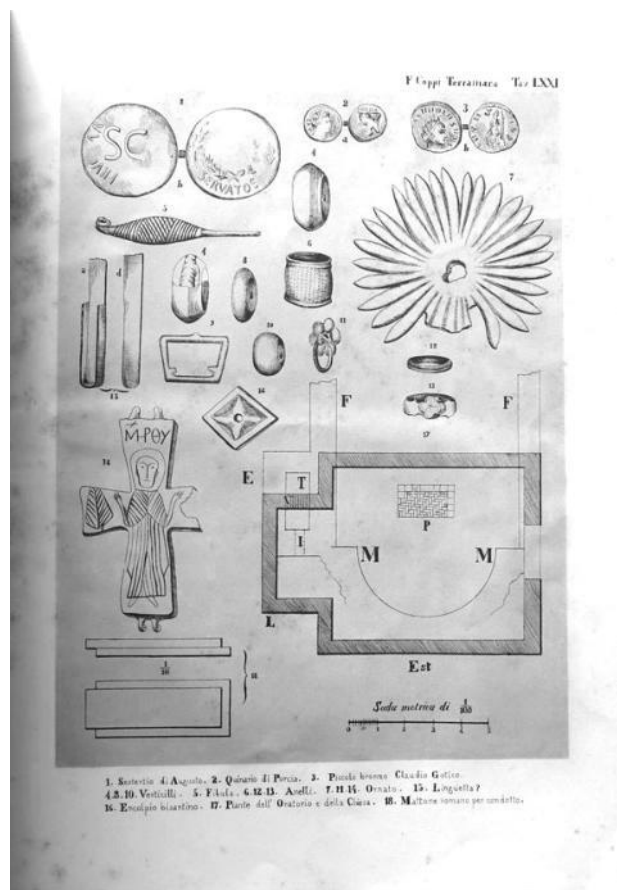


Fig. 6.
Una tavola di disegni del volume del Coppi sulla Terramara di Gorzano (www.abebooks.it).
A table of drawings from Coppi's volume regarding the Gorzano Terramara (www.abebooks.it).

fortuna non tutte e non tutto: il museo di Reggio Emilia (voluto e ideato dal Chierici) trascorse in parte indenne quegli anni e dunque, in un periodo di recupero post-sessantottino di quelle esperienze, fu pronto, forse più di altri, a mostrare ancora quella stagione della nostra archeologia, Medioevo compreso.

SUMMARY

Chierici and his friends. Archaeological experiments in the Middle Ages of Emilia – Romagna during the second half of the 19th century

This paper discusses the scientific personality of Gaetano Chierici and his archaeological research in the context of the Middle Age (especially in the province of Reggio Emilia). This research must be contextualized in the frame of the archaeological community of the second

half of the 19th century. Gaetano Chierici was not alone in that context and he certainly was among the best and most original researchers of that period. In particular, the following research in the medieval context are taken into account: the excavations on the Pietra di Bismantova, the research in Sant'Ilario d'Enza, and the collection of Lombard objects especially related to burials. However, the most significant project of Chierici regarding the Middle Age is that on the Canossa castle, including the historical importance of the site. These researchers, animated by the Positivist culture, were able to write an original and innovative page in the archaeological field, of great international importance. These men were pre-protohistorian scholars, but many of them paid a particular attention to the medieval contexts. Despite these premises, their research was not enough to allow medieval archaeology to develop with disciplinary consistency in our country. In the first decades of the Twentieth Century the positivist culture was now at an end and in archaeology other theoretical and methodological orientations were affirming.

KEYWORDS: Middle Ages, archaeology, Positivism, Emilia-Romagna.

BIBLIOGRAFIA

- AUGENTI 2000: AUGENTI A. 2000, *Giacomo Boni, gli scavi di Santa Maria Antiqua e l'archeologia medievale a Roma all'inizio del Novecento*, in *Archeologia Medievale* 27, pp.39-46.
- AUGENTI et al. 2014: AUGENTI A., MANCASSOLA N., CANTATORE M.F.A., DEGLI ESPOSTI S., MARCHESI E., ZONI F. 2014, *Ricerche archeologiche sulla Pietra di Bismantova (RE): il castello medievale. Campagna 2012*, in *AMediev* XLI, pp.151-170.
- BARBANERA 1998: BARBANERA M. 1998, *L'archeologia degli italiani. Storia, metodi e orientamenti dell'archeologia classica in Italia*, Roma.
- BELCARI 2007-2008: BELCARI R. 2007-2008, *L'isola di Montecristo nelle ricerche di Gaetano Chierici: la grotta di S. Mamiliano*, in *Rassegna di Archeologia. Classica e Postclassica* 23B, pp.169-185.
- BONI 1882-1884: BONI C. 1882-1884, *La terramara di Montale. I-II*, Modena.
- CAMPANINI 1894: CAMPANINI N. 1894, *Canossa. Guida storico illustrata*, Reggio Emilia.
- CANTATORE 2017: CANTATORE M. F. A. 2017, *Il castello sulla Pietra di Bismantova. Considerazioni sulle due pentole provenienti dallo scavo Chierici*, in *West&East* II, pp.4-12.
- CARANDINI 1975: CARANDINI A. 1975, *Archeologia e cultura materiale. Lavori senza gloria nell'antichità classica*, Bari.
- CARANDINI 1979: CARANDINI A. 1979, *Archeologia e cultura materiale. Dai «lavori senza gloria» nell'antichità a una politica dei beni culturali*, Bari.
- CHIERICI 1875a: CHIERICI G. 1875, *Antichi monumenti della Pianosa*, Reggio nell'Emilia.
- CHIERICI 1875b: CHIERICI G. 1875, *Gli Alpinisti a Bismantova*, in *La montagna tra il Secchia e l'Enza*, Reggio Emilia, pp.213-234.
- CHIERICI 1882: CHIERICI G. 1882, *Sant'Ilario d'Enza*, in *BPI* 8, pp.146-166.
- CHIERICI 1885: CHIERICI G. 1885, *Topografia del castello di Canossa secondo gli scavi condotti dal socio prof. Don Gaetano Chierici relatore*, in *Atti e memorie della Reale Deputazione di Storia Patria per le province modenesi e parmensi* III, pp.XXII-XXX.
- COPPI 1871: COPPI F. 1871, *Monografia ed iconografia della terra cimiteriale o terramara di Gorzano*, Modena.
- COPPI 1874: COPPI F. 1874, *Monografia ed iconografia della terramara di Gorzano*, vol. 2, Modena.
- COPPI 1876: COPPI F. 1876, *Monografia ed iconografia della terramara di Gorzano*, vol. 3, Modena.
- DESITTERE 1985: DESITTERE M. 1985, *Dal Gabinetto di Antichità Patrie al Museo di Storia Patria di Reggio Emilia (1862-1886)* (Documenti per la Storia delle Arti e dell'Archeologia e delle Scienze a Reggio Emilia, 2), Reggio Emilia.
- DESITTERE 1988: DESITTERE M. 1988, *Paletnologi e studi preistorici nell'Emilia Romagna dell'Ottocento* (Documenti per la Storia delle Arti e dell'Archeologia e delle Scienze a Reggio Emilia, 4), Reggio Emilia.
- FAVARETTO, PILUTTI NAMER 2016: FAVARETTO I., PILUTTI NAMER M. (a cura di) 2016, *Tra Roma e Venezia. La cultura dell'antico nell'Italia dell'unità. Giacomo Boni e i contesti*, Venezia.
- GELICHI 1996: GELICHI S. 1996, *Falsari medievali nella grotta del Re Tiberio?*, in *PACCIARELLI* 1996, pp.476-479.
- GELICHI 1997: GELICHI S. 1997, *Introduzione all'archeologia medievale. Storia e ricerca in Italia*, Roma.
- GELICHI 1998: GELICHI S. 1998, *Le necropoli di Castellara: nuovi dati per l'archeologia longobarda in Emilia Romagna*, in *BOLDRINI E., FRANCOVICH R.* (a cura di), *Acculturazioni e mutamenti. Prospettive nell'archeologia medievale del Mediterraneo* (6 Ciclo di lezioni sulla Ricerca Applicata in Archeologia), Firenze, pp.121-164.
- GELICHI 2014: GELICHI S. 2014, *I quarant'anni di Archeologia Medievale e l'archeologia medievale negli ultimi quarant'anni*, in *GELICHI S.* (a cura di), *Quarant'anni di archeologia medievale in Italia. La rivista, i temi, la teoria e i metodi*, Firenze, pp. 11-20.
- GUIDI 2014: GUIDI A. (a cura di) 2014, *150 anni di preistoria e protostoria in Italia*, Atti 46 Riunione Scientifica IIPP (Roma 23-26 novembre 2011), (Studi di Preistoria e Protostoria, 1), Firenze.

- MANACORDA 1982: MANACORDA D. 1982, *Cento anni di ricerche archeologiche italiane: il dibattito sul metodo*, in QS, 16, pp.85-119.
- PACCIARELLI 1996: PACCIARELLI M. (a cura di) 1996, *Musei Civici di Imola. Catalogo delle Raccolte. La collezione Scarabelli. 2. Preistoria*, Bologna.
- PATRONCINI 2001: PATRONCINI L. 2001, *Tracce di insediamento romano*, in MANENTI VALLI F. (a cura di), *Cannossa nel sistema fortificato matildico*, Reggio Emilia, pp.33-41.
- PERONI 1992: PERONI R. 1992, *Preistoria e Protostoria. La vicenda degli studi in Italia*, in *Le vie della preistoria*, Roma, pp.9-70.
- PIGORINI 1883a: PIGORINI L. 1883, *Palafitta barbarica in Fontanellato nel Parmigiano*, in BPI 9, pp.8-22.
- PIGORINI 1883b: PIGORINI L. 1883, *Appunti per lo studio dei vasi antichi di pietra ollare*, in BPI 9, pp.206-211.
- PILUTTI NAMER 2019: PILUTTI NAMER M. 2019, *Giacomo Boni. Storia Memoria Archeonomia*, Roma.
- SCARABELLI 1887: SCARABELLI G. 1887, *Stazione preistorica sul Monte del Castellaccio presso Imola scoperta e interamente esplorata*, Imola.
- SCHNAPP 1993: SCHNAPP A. 1993, *La conquête du passé. Aux origines de l'archéologie*, Paris (trad. it. *La conquista del passato. Alle origini dell'archeologia*, Milano, 1994).
- STURMANN CICCONE 1977: STURMANN CICCONE C. 1977, *Reperti longobardi e del periodo longobardo della provincia di Reggio Emilia* (Cataloghi dei Civici Musei, 3), Reggio Emilia.
- TARANTINI 2013: TARANTINI M. 2013, *La naissance de la préhistoire en Italie entre antagonismes des disciplines et influences politiques*, in *Bulletin du Musée d'anthropologie préhistorique de Monaco* 53, pp.5-16.
- TIRABASSI 1979: TIRABASSI J. 1979, *I siti dell'Età del Bronzo*, Reggio Emilia.
- VAI 2014: VAI G.B. 2014, *Geologia e archeologia preistorica: i pionieri europei prima del 1860*, in GUIDI 2014, pp.31-40.

ELENCO DEGLI AUTORI / AUTHORS LIST

- Alderighi Lorella**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno
lorella.alderighi@beniculturali.it
- Aldrovandi Letizia**
Museo della Terramara di S. Rosa di Poviglio, Reggio Emilia
letizia.aldrovandi@gmail.com
- Ambrosini Cristina**
Soprintendente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
cristina.ambrosini@beniculturali.it
- Anghinetti Cristina**
Abacus s.r.l.
anghinetticristina@gmail.com
- Ansaloni Ivano**
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita
- Antonioni Andrea**
Direttore Ente morale Museo e Biblioteca Renzi di San Giovanni in Galilea (Borghi, FC)
museorenzei@libero.it
- Benatti Alessandra**
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita
- Bertolini Anna**
anna.bertolini@yahoo.it
- Boccuccia Paolo**
Museo delle Civiltà, Roma
paolo.boccuccia@beniculturali.it
- Bolzoni Gloria**
Museo Archeologico della Val Tidone, Pianello Val Tidone (PC)
gloriabzn@gmail.com
- Bonometti Paolo**
Archeologo professionista
bonometti.archeologia@gmail.com
- Bosi Giovanna**
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita
giovanna.bosi@unimore.it
- Briquel Dominique**
Université de Paris-Sorbonne - École Pratique des Hautes Études, Paris
dominique.briquel@gmail.com
- Campagnari Sara**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
sara.campagnari@beniculturali.it
- Campioi Iliaria**
Comune di Reggio Emilia, Servizi Culturali
ilriaria.campioi@comune.re.it
- Cantoni Georgia**
Musei Civici di Reggio Emilia
georgia.cantoni@comune.re.it
- Capelli Gloria**
GEASrl Ricerca e documentazione archeologica
geaparma@tiscali.it
- Capellini Simona**
Museo Archeologico dell'Alto Mantovano
simonacapellini1975@gmail.com
- Capurso Annalisa**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
annalisa.capurso@beniculturali.it
- Cardarelli Andrea**
Dipartimento Scienze dell'Antichità, Sapienza, Università di Roma
andrea.cardarelli@uniroma1.it
- Carini Annamaria**
Museo Archeologico di Palazzo Farnese di Piacenza
anna.carini@libero.it
- Cassone Nicola**
Musei Civici di Reggio Emilia
nciolacassone@mac.com
- Catarsi Manuela**
già Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna, Museo Archeologico Nazionale di Parma
telemaco31esimo@gmail.com
- Cavulli Fabio**
CeASUm, Centro Alti Studi Umanistici – Laboratorio Bagolini Archeologia Archeometria Fotografia – Dipartimento di Lettere e Filosofia – Università degli Studi di Trento
fabio.cavulli@unitn.it
- Cenni Serena**
Abacus s.r.l.
serenacen@hotmail.com
- Cervi Giuliano**
Presidente del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano
csc@cai.it
- Chicchi Silvia**
Musei Civici di Reggio Emilia
silvia.chicchi@comune.re.it
- Cicolani Veronica**
Chercheur titulaire CNRS, laboratoire AOrOC, École normale supérieure de Paris
veronica.cicolani@ens.fr
- Coralini Antonella**
Università di Bologna
antonella.coralini@unibo.it
- Corti Carla**
Università di Verona, Dipartimento Culture e Civiltà
carla.corti@univr.it
- Cova Elisabetta**
University of Wisconsin-Milwaukee
covae@uwm.edu
- Cremaschi Mauro**
Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra “A. Desio”
mauro.cremaschi@unimi.it
- Cultraro Massimo**
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto delle Scienze del Patrimonio Culturale (CNR-ISPC), Catania
massimo.cultraro@cnr.it
- Cupitò Michele**
Dipartimento dei Beni Culturali, Università degli Studi di Padova
michele.cupito@unipd.it
- de Marinis Raffaele Carlo**
Senior Full Professor, Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali, Università degli Studi di Milano
raffaele.demarinis@unimi.it
- Della Fina Giuseppe Maria**
Fondazione per il Museo “Claudio Faina”
giuseppemariadellafina@gmail.com
- Demaria Martina**
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita
- Donati Nicolò**
Ricercatore indipendente
nicolo.donati1@gmail.com
- Dore Anna**
Istituzione Bologna Musei – Museo Civico Archeologico
anna.dore@comune.bologna.it
- Fabbrici Gabriele**
Direttore del Museo Civico *Il Correggio* di Correggio
gabriele.fabbrici@alice.it
- Farioli Elisabetta**
Musei Civici di Reggio Emilia
elisabetta.farioli@municipio.re.it
- Ferraboschi Alberto**
Biblioteca Antonio Panizzi di Reggio Emilia
alberto.ferraboschi@comune.re.it
- Fogliazza Silvia**
Université Paris Nanterre – Sapienza Università di Roma
silvia.fogliazza@uniroma1.it
- Franzoni Claudio**
Università di Bergamo
claudio.franzoni@unibg.it
- Furiesi Alessandro**
Comune di Volterra, Musei
a.furiesi@comune.volterra.pi.it
- Gabusi Rossana**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
rossana.gabusi@beniculturali.it

Gamba Mariolina
già Polo Museale del Veneto
mariolinagamba@gmail.com

Gambacurta Giovanna
Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento
di Studi Umanistici
giovanna.gambacurta@unive.it

Gambari Filippo Maria
Direttore Museo delle Civiltà, Roma
filippomaria.gambari@beniculturali.it

Gandolfi Gabriella
Gruppo Archeologico Albinetano *Paolo Magnani*,
Borzano (Albinea RE)
archo.albinea@libero.it

Gazzotti Alessandro
Musei Civici di Reggio Emilia
alessandro.gazzotti@comune.re.it

Gelichi Sauro
Università Ca' Foscari, Venezia
gelichi@unive.it

Govi Elisabetta
Alma Mater Studiorum Università degli Studi
di Bologna
elisabetta.govi@unibo.it

Grandinetti Giuditta
Archeologa
giuditta.grandinetti@virgilio.it

Grimaldi Stefano
LaBAAF – Laboratorio Bagolini Archeologia,
Archeometria, Fotografia, CeASUm – Centro Di
Alti Studi Umanistici, Dipartimento di Lettere
e Filosofia, Università di Trento
stefano.grimaldi@unitn.it

Guidi Alessandro
Dipartimento di Studi Umanistici, Università
Roma Tre
alessandro.guidi@uniroma3.it

Labate Donato
già Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna
e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
donato.labate@gmail.com

Lenzi Fiamma
Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-
Romagna
fiamma.lenzi@regione.emilia-romagna.it

Leonardi Giovanni
già Dipartimento dei Beni Culturali, Università
degli studi di Padova
giovanni.leonardi@unipd.it

Lorre Christine
Conservateur en chef, collection d'Archéologie
comparée, Musée d'Archéologie nationale et
domaine national de Saint-Germain-en-Laye
christine.lorre@culture.gouv.fr

Losi Anna
AR/S Archeosistemi Soc. Coop. Reggio Emilia
annalosi@archeosistemi.it

Lugli Stefano
Università degli Studi di Modena e Reggio
Emilia, Dipartimento di Scienze Chimiche e
Geologiche
stefano.lugli@unimore.it

Macellari Roberto
Musei Civici di Reggio Emilia
roberto.macellari@comune.re.it

Malnati Luigi
già Direttore Generale Antichità
luigi.malnati2@gmail.com

Marcuccio Roberto
Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia
roberto.marcuccio@comune.re.it

Mazzanti Marta
Università degli Studi di Modena e Reggio
Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita

Mazzetti Enea
Ricercatore indipendente
mazzettiarcheologia@pec.it

Melli Piera
Già Soprintendenza per i Beni Archeologici
della Liguria
piera.melli@tin.it

Mengoli Davide
Lares S.r.l.
davide.mengoli@libero.it

Menozzi Diego L.
Socio Aggregato Deputazione di Storia Patria
per le antiche provincie modenese, sezione di
Reggio Emilia
diegomenozzi@gmail.com

Miari Monica
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna
e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
monica.miari@beniculturali.it

Mineo Mario
Museo delle Civiltà-MPE L. Pigorini
mario.mineo@beniculturali.it

Minozzi Simona
Divisione di Paleopatologia, Dipartimento di
Ricerca Traslationale e delle Nuove Tecnologie
in Medicina e Chirurgia, Università di Pisa
simona.minozzi@unipi.it

Muscolino Francesco
Ministero per i beni e le attività culturali e per il
turismo, Parco Archeologico di Pompei
francesco.muscolino@beniculturali.it

Mutti Angela
Museo Archeologico, Complesso monumentale
della Pilotta Parma
angela.mutti@beniculturali.it

Nenzioni Gabriele
Museo della Preistoria "Luigi Donini", S.
Lazzaro di Savena (BO)
gabriele.nenzioni@comune.sanlazzaro.bo.it

Nobili Alberto
Pronipote di Rocco Nobili
mralbertonobili@gmail.com

Orsini Ivan
ivan.orsini@alice.it

Paini Daniele
Liceo classico-scientifico Ariosto-Spallanzani,
Reggio Emilia
daniela.paini@liceoariostospallanzani-re.edu.it

Paoella Francesco
Centro di Storia della psichiatria, Reggio Emilia
francesco.paoella@yahoo.it

Paolucci Giulio
Museo Civico Archeologico Chianciano Terme
giulio.paolucci@comune.chianciano-terme.si.it

Pearce Mark
Department of Classics and Archaeology,
University of Nottingham, Nottingham NG7
2RD, UK
mark.pearce@nottingham.ac.uk

Pederzoli Aurora
Università degli Studi di Modena e Reggio
Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita

Pedrotti Annaluisa
LaBAAF – Laboratorio Bagolini Archeologia,
Archeometria, Fotografia, CeASUm – Centro Di
Alti Studi Umanistici, Dipartimento di Lettere
e Filosofia, Università di Trento
annaluisa.pedrotti@unitn.it

Pellacani Gianluca
Musei Civici di Modena
gian.luca.pellacani@comune.modena.it

Pellegrini Giada
Musei Civici di Reggio Emilia
giada.pellegrini@comune.re.it

Pellegrini Silvia
Museo Civico Archeologico Etnologico di
Modena
silvia.pellegrini@comune.modena.it

Piastra Stefano
Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Dipartimento di Scienze dell'Educazione
stefano.piastra@unibo.it

Rinaldi Rossella
Università degli Studi di Modena e Reggio
Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita

Romani Antonella
Ministero dell'Istruzione, Docente di Filosofia
e Storia presso il Liceo Scientifico Statale
"Nomentano" di Roma; Dottore di ricerca in
Preistoria presso l'Università Complutense di
Madrid
anton.ro16@gmail.com

Romoli Maria Lucia
Musei Civici di Reggio Emilia
marialucia.romoli@comune.re.it

Rossi Giuseppe Adriano
Deputazione di Storia Patria per le Antiche
Province Modenesi – Sezione di Reggio Emilia
giuseptheadriano.rossi@gmail.com

Saccò Gloria
Gea s.r.l. Ricerca e documentazione
archeologica. Parma
glorsacc@tin.it

Santaniello Fabio
LaBAAF – Laboratorio Bagolini Archeologia,
Archeometria, Fotografia, CeASUm – Centro Di
Alti Studi Umanistici, Dipartimento di Lettere
e Filosofia, Università di Trento
fabio.santaniello@unitn.it

Santelli Giovanni
 Presidente della Accademia di Studi Storici
 Brig, Brescello (RE)
 giovanni.santelli@accademiabrig.org

Santeusano Giuseppe
 Scuole Outdoor in Rete. Archivista

Sassatelli Giuseppe
 Università di Bologna
 giuseppe.sassatelli@unibo.it

Spinelli Gian Paolo
 Università degli Studi Milano, Dipartimento
 Beni Culturali e Ambientali
 gianpaolo.spinelli37@gmail.com

Storchi Paolo
 Research Fellow at Onassis Foundation
 paolostorchi1@virgilio.it

Tarantini Massimo
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
 Paesaggio per la città metropolitana di Firenze
 e le province di Pistoia e Prato
 massimo.tarantini@beniculturali.it

Tirabassi James
 Museo del Po di Revere, Borgo Mantovano (MN)
 tirai51@alice.it

Torri Paola
 Università degli Studi di Modena e Reggio
 Emilia, Dipartimento di Scienze della Vita

Traversari Pierpaolo
 Coordinatore di Scuole Outdoor in Rete.
 Docente Liceo Scientifico Duca degli Abruzzi,
 Treviso
 pierpaolotraversari@gmail.com

Trevisan Debora
 Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
 Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e
 Mantova
 debora.trevisan@beniculturali.it

Uglietti Valentina
 Alma Mater Studiorum Università di Bologna
 valentina.uglietti@unibo.it

Usai Licia
 Abacus s.r.l.
 liciausai@virgilio.it

Vecchi Elisa
 University of Nottingham
 elisa.vecchi@nottingham.ac.uk

Zamboni Lorenzo
 Università di Pavia, Dipartimento di Studi
 Umanistici
 lorenzo.zamboni@unipv.it

Zanasi Cristiana
 Musei Civici di Modena
 cristiana.zanasi@comune.modena.it

Zanichelli Franca
 Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Direttore
 nel periodo 2007-2018
 sagittarius.sagittaz@gmail.com

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020
da Anteprema s.r.l. – Reggio Emilia